

«Semplificazione amministrativa: il percorso regionale in atto»

GIOVEDÌ 20 MAGGIO 2021



Paolo Calvano

Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino Istituzionale

Introduzione

Il Patto per il Lavoro e per il Clima stabilisce che l'impegno a rilanciare gli investimenti pubblici e privati sia supportato da un processo di semplificazione che realizzi un adattamento complessivo del sistema, un innalzamento della qualità dell'azione pubblica sia sotto il profilo della sua organizzazione, sia sotto il profilo della trasparenza e della celerità dei suoi procedimenti



Patto per la Semplificazione



Il nuovo contesto di risorse europee

Fondi europei

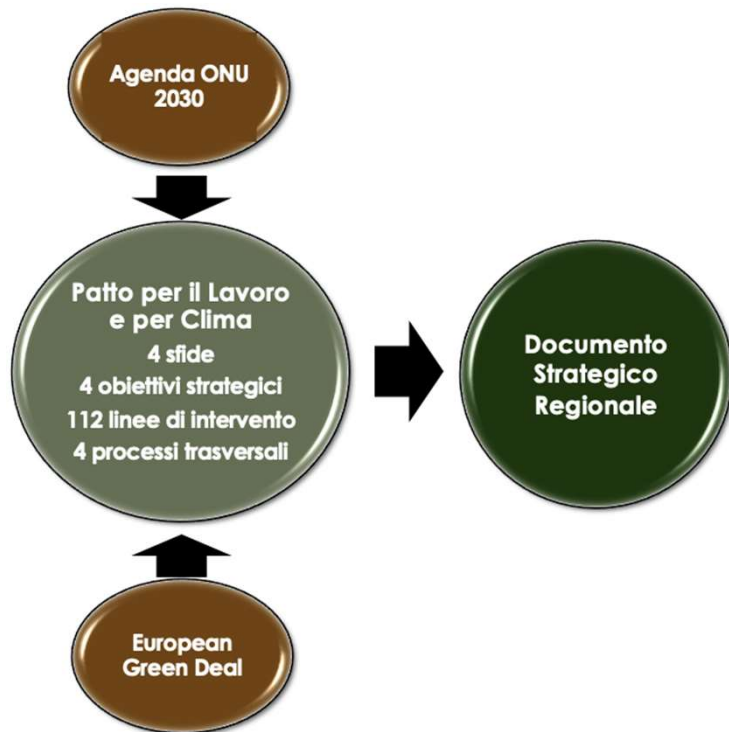
- **42 miliardi per l'Italia sulla Politica di coesione** (fondi Fesr e Fse+) di cui **9 alle regioni del centro-nord** che hanno dimostrato ottime capacità di spesa e programmazione;
- **Next Generation Eu**, con una dotazione di **235 miliardi**;
- **10 miliardi** per Risorse della **politica agricola comune** (Feasr)
- **50 miliardi** per programmazione complementare a livello nazionale del **Fondo sviluppo e coesione**

Fondi per ricerca e innovazione

- Nell'ambito della S3 (strategia regionale di specializzazione intelligente) sono previsti interventi su 7 sistemi produttivi: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industrie della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi, digitale e logistica, filiera delle green technologies;
- L'obiettivo è quello di realizzare nuovi investimenti **stimati in 5 miliardi di euro**, finanziati sia con risorse pubbliche, europee, statali e regionali per circa 2,7 miliardi, che private con un co-finanziamento di 2,3 miliardi.



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE 2021-2027 (DSR)



Il Documento Strategico Regionale 2021-2027:

1. delinea la programmazione unitaria dei **fondi europei e nazionali 2021-2027**
2. orienta la **programmazione operativa** dei fondi gestiti dalla Regione verso gli obiettivi strategici del **Patto per il Lavoro e per il Clima**
3. indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse ulteriori, ampliando il ***policy mix*** per lo **sviluppo sostenibile**
4. prevede **strategie territoriali integrate** e condivise con gli Enti locali per raggiungere obiettivi comuni.

Le innovazioni del DSR: dimensione territoriale rafforzata

UNA NUOVA POLITICA DI SISTEMA PER LE AREE INTERNE E MONTANE

1. **1. Riconoscimento della peculiarità delle aree montane e interne** attraverso criteri preferenziali, accesso semplificato, supporto, accompagnamento e altre iniziative che possano favorire la piena partecipazione anche degli operatori delle aree interne e montane
2. **2. Bandi riservati o targettizzati** sui bisogni delle aree montane e interne
3. **3. Strategie territoriali integrate (OP5)** attivate dalla Regione con il concorso degli Enti locali ed elaborate insieme agli attori del territorio:
 - **quattro aree pilota SNAI 2014-2020** (Appennino Emiliano, Basso Ferrarese, Appennino Piacentino-Parmense e Alta Valmarecchia) a cui sarà richiesto un aggiornamento della strategia d'area;
 - ulteriori **possibili nuove aree pilota SNAI 2020-2027**, da selezionare sulla base dei criteri che saranno definiti a livello nazionale a valle dell'Accordo di Partenariato
 - **altri territori identificati dentro il perimetro della montagna** (comuni montani o parzialmente montani, laddove superino una certa soglia di potenziale fragilità) all'interno dei confini provinciali o di ambiti omogenei infra-provinciali, assicurando che le strategie siano a beneficio dei comuni in maggiore sofferenza e finalizzate a invertire il trend di spopolamento

Principio di concentrazione territoriale dei fondi europei per la coesione, PSR e FSC compresi, in misura almeno pari al 10% di ciascun fondo

Un cambio di passo nella PA

- L'opportunità di accedere a risorse straordinarie e la necessità di investirle in tempi rapidi per la ripresa economica
- Facilitare l'accesso ai servizi da parte di cittadini e imprese consentendo a tutti, di accedere alle prestazioni e ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.
- Alleggerimento procedimentale, legislativo e amministrativo con una nuova visione strategica del sistema, orientandolo alla **qualità** e a una forte **innovazione** e collaborazione tra pubblico e privato.
- Superamento dell'idea della semplificazione intesa come obiettivo fine a sé stesso, per diventare pratica abituale delle amministrazioni pubbliche.



Semplificare per dare nuove opportunità di crescita alle PMI.

La visione di semplificazione, che stiamo discutendo con i rappresentanti di imprese e sindacati, va nella direzione di consentire a tutte le imprese, a partire da quelle medio-piccole, di poter accedere alle nuove opportunità di crescita e finanziamento, attraverso:

- maggiore digitalizzazione;
- maggiore interoperatività delle banche dati;
- snellimento delle procedure amministrative.

Queste operazioni di semplificazione puntano a facilitare l'accesso alle nuove opportunità a tutti, per ridurre le distanze, in termini di opportunità, tra grandi e piccole imprese

News: **bando di 5 milioni** per le imprese artigiane per acquisire nuove competenze utili anche all'accesso ai fondi pubblici. (digitalizzazione imprese artigiane)



Principi irrinunciabili del Patto per la Semplificazione

Valorizzare la certezza e il rispetto dei presidi inderogabili di legalità;

Favorire un equilibrio avanzato tra le soluzioni amministrativamente più performanti e la tutela dell'ambiente, del lavoro e dei diritti;

Elevare il rendimento della PA attraverso il miglioramento organizzativo fra tutte le componenti, pubbliche e private, del «**Sistema Emilia-Romagna**»;

Evoluzione sostanziale dei rapporti tra amministrazione, cittadini e imprese con digitalizzazione pubblico e privato;

Superamento *digital divide* attraverso investimenti straordinari sulle competenze delle persone e delle imprese e sull'infrastrutturazione di tutto il territorio;

Promuovere l'attuazione del principio di sussidiarietà, tra amministrazione, cittadini e imprese, e fra i diversi livelli di governo;

Migliore integrazione dei processi, nei diversi livelli amministrativi.



Indirizzi metodologici (1/2)

Partendo dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*.

- *Privilegiare l'autoriforma*, assicurando priorità agli obiettivi raggiungibili di per sé attraverso un pieno utilizzo dell'autonomia organizzativa e legislativa della Regione;
- *Stimolare la ricerca di soluzioni da parte di Governo, Parlamento e istituzioni comunitarie quando la competenza appartiene a questi livelli decisionali*;
- Ricercare la più forte integrazione tra Stato Regioni e autonomie territoriali per superare la frammentazione delle competenze e per realizzare quegli obiettivi di potenziamento dell'azione regionale sul territorio che sono alla base dell'iniziativa di Autonomia differenziata (art. 116, comma terzo, Cost.) elaborata dall'Emilia-Romagna;
- *Contrastare l'ipertrofia delle regole e la disomogeneità delle prassi applicative*;
- *Costruire misure di accelerazione procedimentale* in tutte le aree interessate per rendere l'amministrazione un fattore decisivo della crescita economica e sociale e un catalizzatore della ripresa.



Indirizzi metodologici (2/2)

Sarà opportuno sviluppare tutte le potenzialità dell'Agenda nazionale di semplificazione per la ripresa 2020-2023

Allo stesso modo sarà indispensabile allinearsi alle strategie e alle priorità indicate dal Governo, con la condivisione delle Regioni, così come alle **ulteriori misure di semplificazione** di cui è attesa l'emanazione con l'urgenza imposta dalla grave crisi emergenziale in atto, a cominciare dalla disciplina degli appalti pubblici e quella dei servizi pubblici locali



Come semplifichiamo?

- Rafforzamento organizzativo e qualificazione delle risorse professionali pubbliche e private;
- Dinamicità, pragmatismo e sperimentazione orientati al risultato;
- Digitalizzazione: coordinamento e cooperazione applicativa;
- Legalità come valore fondativo e irrinunciabile.



Rafforzamento organizzativo e qualificazione delle risorse professionali pubbliche e private

Per assicurare migliori performance e omogeneità nei rendimenti della macchina pubblica è fondamentale un **rafforzamento organizzativo** per adattare la Pubblica Amministrazione ai mutamenti di contesto;

Contestualmente è necessario investire sulle **competenze** e sugli strumenti di professionisti, aziende e cittadini che si interfacciano con la Pubblica Amministrazione;

Per incrementare l'efficacia dell'azione pubblica e dell'interazione tra pubblico e privato è pertanto necessario investire sulla **professionalizzazione delle risorse umane**, l'aggiornamento costante delle loro competenze tecniche, la formazione e l'acquisizione di **specialisti della trasformazione digitale**; la digitalizzazione delle procedure e il potenziamento delle reti, delle dotazioni e dell'interoperabilità.



Dinamicità, pragmatismo e sperimentazione orientati al risultato

Il **percorso** che ci accingiamo ad intraprendere dovrà essere:

1. **dinamico**, in quanto articolato per fasi di azione e successiva valutazione, anche in grado di seguire l'evoluzione delle politiche e procedure messe in campo dal sistema regionale;
2. **pragmatico**, fondato sull'integrazione delle conoscenze fra pubblico e privato
3. Fondato su un **metodo sperimentale** basato su progetti specifici. Intendiamo dunque procedere prioritariamente individuando progetti di sperimentazione circoscritti, che consentano ex ante, con il concorso attivo dei destinatari delle misure, la simulazione dei passaggi procedurali e/o delle soluzioni informatiche da implementare. Obiettivo è sperimentare e valutare l'impatto delle misure dal punto di vista della materiale incidenza in termini di tempi, costi e complessivo impegno per i destinatari, interiorizzarle nell'operatività quotidiana preventivamente alla loro entrata in vigore, garantendone un'applicazione immediata e **disintermediata**.



Semplificazione e digitalizzazione: coordinamento e cooperazione applicativa

Accelerare la trasformazione digitale dell'intera società regionale, continuando a investire, da un lato, nella Data Valley, hub di ricerca e innovazione di rango globale, dall'altro, nella diffusione di competenze digitali che garantiscano pari opportunità alle persone e competitività alle imprese di tutto il territorio regionale, impedendo che l'innovazione accresca i divari e facendo sì che concorra viceversa a ridurli.

Investimento su cinque direttrici:

1. la connettività,
2. la diffusione di cultura, consapevolezza e competenze digitali,
3. la trasformazione del tessuto produttivo
4. una trasversale trasformazione digitale dei prodotti e dei processi,
5. il governo digitale e l'economia dei dati con l'obiettivo di rendere Emilia-Romagna leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici *digital first e di* promuovere un nuovo utilizzo dei dati quale patrimonio informativo per gli enti, i cittadini e le imprese, definendo protocolli di interoperabilità, protezione dei dati e sicurezza comuni che insieme costituiscano una vera e propria "data strategy" regionale.

Una Data Strategy che non può prescindere dall'impiego di tecnologie innovative, quali l'intelligenza artificiale e la blockchain. Grazie a una forte sinergia tra dati di qualità, tecnologie e conoscenza del territorio si potranno prendere decisioni consapevoli basate su evidenze oggettive e quantitative, erogare a cittadini e imprese servizi più efficienti e più semplici da usare.

E' necessario infine rafforzare il coordinamento tra pubbliche amministrazioni sotto il profilo della cooperazione applicativa informatica in modo da garantire un'effettiva e più ampia digitalizzazione dell'azione amministrativa quale strumento di semplificazione.



Semplificazione e legalità

Il Patto per il Lavoro e per il Clima, identifica nella Legalità un valore fondativo e irrinunciabile. Semplificazione e legalità, qualità del lavoro e tutela dei diritti, sostenibilità ambientale sono facce inscindibili della stessa medaglia.

La semplificazione, in questa prospettiva, non può quindi tradursi in una mera de-regolamentazione, così come le misure di riduzione degli oneri e la revisione di alcune delle modalità tipiche dei controlli amministrativi, non possono in alcun modo pregiudicare la tutela dei diritti e della legalità.

Nondimeno, l'adozione di procedure amministrative snelle, trasparenti, chiare e di facile applicazione sono in grado di promuovere la legalità, liberando l'attività imprenditoriale da oneri amministrativi e costi figurativi a beneficio, in particolare, delle micro, piccole e medie imprese che rappresentano il motore del benessere territoriale.

La vulnerabilità della società aumenta nei momenti di crisi, come quello che stiamo attraversando ora, impattando duramente sul sistema di PMI ed esponendolo al rischio di infiltrazioni criminali.

Davanti a questa sfida occorre avere grande consapevolezza nella necessità di contemperare interessi, solo apparentemente confliggenti ed è indispensabile che i provvedimenti adottati in chiave di semplificazione abbiano sempre una valutazione in termini di legalità e viceversa.



Governance, metodo e monitoraggio

L'adozione di una prospettiva di tale portata innovativa esige la messa a punto di uno specifico modello di governance a presidio dell'intero ciclo di policy, improntato a snellezza e flessibilità, senza proliferazioni organizzative di difficile gestione.

Si ritiene che occorra valorizzare i ruoli e la responsabilità delle strutture organizzative della Regione e degli altri soggetti istituzionali coinvolti ed assicurare il concorso attivo degli stakeholder nell'attuazione dei progetti.

A tal fine, saranno costituiti uno o più Gruppi di lavoro che siano in grado di creare sinergie fra gli indirizzi politici e la competenza tecnica.

A tali Gruppi, con il coordinamento politico della Giunta, viene affidato il compito di definire modalità di attuazione - coerenti con gli obiettivi strategici - delle misure in cui si articolano le linee di azione settoriale, indicarne i tempi di attuazione, individuare i responsabili dei singoli interventi, effettuare periodicamente sessioni di monitoraggio per l'eventuale adozione di interventi correttivi.

Dal punto di vista metodologico i contenuti del Patto sono articolati in una linea di azione trasversale e in più linee di azione settoriali. Ciascuna linea è declinata, a sua volta, in una serie di misure elaborate a seguito del confronto con i firmatari del Patto, oggetto di singole schede descrittive (appendice).



Linee di azione

1. MISURE TRASVERSALI
2. APPALTI
3. AGRICOLTURA
4. IMPRESE
5. AMBIENTE ED ENERGIA
6. EDILIZIA
7. LAVORO
8. FORMAZIONE
9. MONTAGNA
10. GIUSTIZIA



Possibili semplificazioni per intercettare i fondi

Alcuni esempi di possibili semplificazioni

➤ Misure trasversali :

Applicazione del ONCE ONLY PRINCIPLE;

Interoperabilità tra piattaforme regionali e principali banche dati nazionali;

➤ Bandi :

Semplificazioni in materia di verifica dei DURC;

Supporto alla presentazione di domande in modalità informatica;



Possibili semplificazioni per intercettare i fondi

Alcuni esempi di possibili semplificazioni

➤ Imprese:

Effettivo assolvimento dell'imposta di bollo in via digitale;

Semplificazione dei rendiconti sui benefici economici;

Costi rendicontabili nei bandi;

➤ Formazione:

Registro elettronico della formazione;

➤ Giustizia:

Rete regionale diffusa di uffici dedicati alla giustizia di prossimità;

Semplificazione nell'accesso al casellario giudiziale.



Semplificazione per le aree interne

- Un unico punto di accesso per conoscere le opportunità dei bandi regionali, nazionali, europei: https://bandi.regione.emilia-romagna.it/search_bandi_form
- Incremento della digitalizzazione e semplificazione delle piattaforme per presentare domanda di contributo
- Avvio del Laboratorio Strategie Territoriali Integrate (LASTI) per azioni di capacity building, sviluppo di processi di co-progettazione a favore delle Unioni di comuni/Comuni e stakeholder del territorio

Grazie per l'attenzione!

Paolo Calvano

Assessore al bilancio, personale, patrimonio, riordino istituzionale



 Regione Emilia-Romagna